

LA LETTERA DI DON PAOLO

A NATALE SUCCEDE L'INIMMAGINABILE: DIO CHE SI FA UOMO



A un certo punto della storia dell'uomo, Dio, l'unico e vero Dio, ha deciso di farsi conoscere scegliendo una strada che sbalordisce e commuove: si fa bimbo. Nasce Gesù, il Figlio di Dio.

Carissimi sanfeliceini, il Natale è ormai alle porte. E nella festa di Natale, noi cristiani festeggiamo l'inimmaginabile: Dio che si fa uomo. Gli uomini da sempre hanno cercato di salire verso il cielo. La dimensione trascendente o, forse qualcuno dirà, il bisogno religioso, è insito nella natura umana. L'uomo è un cercatore, è uno che vuole comprendere il senso della realtà, il senso della vita. La fatica di questa ricerca la possiamo intravedere in quel tentativo di tante culture di deificare le realtà umane: così abbiamo avuto il dio o la dea della guerra, della musica, dell'amore, degli inferi, del matrimonio, del fuoco, eccetera. È l'unica strada che da solo l'uomo può percorrere, ricordata anche nella Bibbia con il famoso episodio della Torre di Babele.

Ma a un certo punto della storia dell'uomo, ecco che **Dio, l'unico e vero Dio, ha deciso di farsi conoscere**. Prima in modo ancora un po' nascosto parlando alla coscienza degli uomini. Poi, come ben sappiamo, scegliendo una strada che sbalordisce e commuove: si fa bimbo. Nasce Gesù, il Figlio di Dio.

Natale è la festa della sorpresa del "ribaltamento" di prospettiva: non è più l'uomo che cerca Dio; è Dio che si è messo in cerca dell'uomo, di tutti noi. Dio con la sua incarnazione si è fatto "missionario", si è messo in cammino, è disceso dal cielo. San Paolo lo dice con queste parole: «... Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso... » (cf Fil 2,6-8). Che differenza con gli dèi del passato: il nostro Dio, il **Dio di Gesù Cristo nell'umiltà di una carne ci viene a cercare per offrirci la sua stessa vita.**

Questo Dio noi lo vogliamo annunciare a tutti, soprattutto a coloro che dicono che di questo Dio "non sanno cosa farsene".

Per questo nella nostra città di Segrate, le sette parrocchie hanno iniziato un cammino di preparazione a una "missione cittadina" che vedrà il suo culmine nel mese di marzo del 2023.

Già dal prossimo mese di gennaio verremo però coinvolti come comunità in questo cammino. Ci aiuteranno alcuni missionari, preti e suore, che verranno ad incontrarci a conoscerci ad ascoltarci per poi insieme a noi costruire il cammino della missione. **Per noi di San Felice la data da segnare già in agenda è domenica 16 gennaio 2022: incontreremo i missionari nelle Messe di quella domenica.**

Possiamo vedere questa iniziativa come un Natale che si distende nel tempo. Lo scopo è proprio quello di far incontrare Dio con gli uomini e le donne del nostro tempo, perché Dio nasca in loro e nascendo in loro, Dio possa accompagnarli nella vita.

Già i primi missionari avevano capito la bellezza dell'annuncio, tanto da scrivere che la gioia che ne deriva è innanzitutto per l'annunciatore: «Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi... noi lo annunziamo anche a voi... Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta» (cf 1Gv 1,1-4).

Proviamo ad essere missionari anche noi già da questo Natale. Pensiamo a degli auguri che siano un annuncio di vangelo e non solo il segno del nostro affetto.

don Paolo



GLI APPUNTAMENTI

Confessioni per il Santo Natale

Ore 21

Lunedì 20 parrocchia del Villaggio Ambrosiano

Martedì 21 parrocchia di San Felice

Mercoledì 22 parrocchia di S. Stefano – Segrate centro

Giovedì 23 e Venerdì 24

dalle 9,30 alle 11,30

dalle 15,30 alle 18,30

S. Messe

Venerdì 24 dicembre

ore 18,30 S. Messa della Vigilia

ore 24,00 S. Messa della Notte

Sabato 25 dicembre

ore 10,15

ore 11,30 per i bambini

ore 18,30

Domenica 26 dicembre

Sabato 1 gennaio

Domenica 2 gennaio

Giovedì 6 gennaio

Domenica 9 gennaio

ore 10,15

ore 11,30

ore 18,30

La S. Messa festiva delle ore 9 riprenderà Domenica 16 gennaio

Se “esplode” il gruppo medie: 55 ragazzi in cammino

*La buona notizia: mai così tanti nel percorso che segue la Cresima
Si fa squadra, e un “Coach” specialissimo guarda dall’alto...*

Dopo la celebrazione delle Sante Cresime nel mese di ottobre si è proposto ai ragazzi di continuare il percorso di fede frequentando il gruppo medie. Circa 55 ragazzi/e hanno accolto l’offerta e hanno dato la loro adesione a partecipare agli incontri e dato l’alto numero di iscritti sono stati formati due gruppi. Meravigliati e gioiosamente stupiti noi catechiste e don Paolo ci siamo chiesti: “Dopo anni di ‘magro’ come mai così tanti ragazzi?”. Sicuramente lasciare una strada ben percorsa in questi 4 anni di catechismo dispiaceva e la Cresima li ha messi davanti a una scelta: “Mi fermo o continuo?”. Tutti questi ragazzi hanno detto “continuo!” perché hanno capito che il cammino di Fede non finisce con la Cresima anzi da lì ha inizio perché diventa un camminare più consapevole su una strada preziosa che ci tiene in relazione con Gesù e con i suoi insegnamenti. Che cos’è allora il gruppo medie? È un gruppo di ragazzi di prima, seconda e terza che partecipano un venerdì ogni 15 giorni a un incontro che ha inizio dopo la scuola, in oratorio, pranzando insieme con la pizza; prosegue poi con varie atti-

vità che possono essere la visione di un film con dibattito, un’uscita sul territorio, una bicicletata, un ritiro, uscite per visitare luoghi di culto. In qualche occasione particolare, lanceremo la “folle” idea di un pigiama party in oratorio. È comunque un “fare catechismo” dove il messaggio di Gesù è in tutto ciò che diciamo, leggiamo, guardiamo, Gesù entra nel loro quotidiano, nelle loro relazioni, nelle dinamiche di gioco e nei loro cuori. Questo gruppo è una opportunità per vivere momenti di preghiera, formazione e di servizio verso gli altri. È occasione in più per costruire nuovi legami con coetanei, confrontarsi nel dialogo, crescendo moralmente e spiritualmente. Oratorio e gruppo medie sono il luogo dove sentirsi chiamati a vivere il momento della preadolescenza all’interno di una comunità. “Fare gruppo - Fare squadra” è lo slogan da cui siamo partiti facendo emergere dai ragazzi le regole e le modalità con cui si fa squadra e si è parte di un gruppo con la consapevolezza di avere un “Coach” tanto buono e misericordioso che dall’alto sempre ci guarda, ci indica le vie migliori, ci protegge e ci custodisce. Il com-



pito di noi catechiste e di don Paolo, che sempre ci affianca, è di aiutare questi ragazzi a coltivare fiducia e speranza nel bel futuro che hanno davanti nonostante l’incertezza e il periodo buio che hanno vissuto a causa del Covid. Vogliamo rassicurarli nelle loro fragilità e sostenerli nelle loro fresche emozioni; osservarli, ascoltarli comunicare loro messaggi di gioia positivi e belli. Noi catechiste e don Paolo non sappiamo se questi numeri continueranno a esserci ma vogliamo sperarlo convinti che crescere è una formidabile e affascinante avventura e farlo insieme è stupendo e appagante aiutandoli a far intravedere per ognuno di loro la vocazione che li farà uomini e donne del domani.

Maria Teresa Meda

CERCANSI VOLONTARI

Il gruppo liturgico: celebrare bene con l’aiuto di tutti

La liturgia è, insieme alla catechesi e alla carità, una delle attività fondamentali di una parrocchia. Comunemente si pensa che per celebrare basta il prete. Ma non è così. Primo perché chi celebra è tutta la comunità che si ritrova insieme a pregare. Secondo perché per celebrare bene occorre la presenza di diversi “ministeri” che rendano la celebrazione non solo bella, ma “piena, consapevole e attiva. Per far questo occorrono persone che si preparino per aiutare i fratelli e le sorelle nella fede a celebrare bene. Queste persone formeranno il Gruppo Liturgico, gruppo che si affiancherà al gruppo delle catechiste e al gruppo dei volontari della Caritas e agli altri volontari della parrocchia (es. del cinema). Già diversi parrocchiani si prestano per il servizio liturgico. Ora è tempo di organizzare al meglio questo servizio.

Chi si sente di offrire la sua disponibilità può dare il nome al Parroco.

IL PROGRAMMA

Con Supergreen pass e biglietti online finalmente riapre il Sanfelicinema

Finalmente ci siamo! **Da venerdì 10 dicembre** riapre il nostro “Sanfelicinema”. Per accedere occorre essere in possesso del Super greenpass e osservare le misure indicate dalla normativa vigente per la pandemia: mascherina, distanziamenti...

La novità riguarda l’acquisto dei **biglietti**. Si potranno **acquistare online** con la possibilità di scegliere il posto. Questo permetterà di diminuire la “coda” alla cassa. Il link per i biglietti si trova sulla pagina del cinema del sito della parrocchia www.san-felice.it. La prima volta occorre registrarsi. A tutti buona visione.

Gli spettacoli

Il bambino nascosto

Venerdì 10, sabato 11 ore 21.15
Domenica 12 ore 16 e 21.15
Drammatico, Italia, 2021
Di Roberto Andò. Con Silvio Orlando, Giuseppe Pirozzi, Lino Musella.

Durata: 110 minuti.

The French Dispatch

Venerdì 17, sabato 18 ore 21.15
Domenica 19 ore 16 e 21.15
Commedia, USA 2021
Di Wes Anderson. Con Benicio Del Toro, Adrien Brody, Tilda Swinton.
Durata: 108 minuti.

3/19

Domenica 26 ore 16 e 21.15,
lunedì 27 e martedì 28 ore 21.15
Drammatico, Italia 2021
Di Silvio Soldini. Con Kasia Smutniak, Francesco Colella, Caterina Forza.
Durata: 120 minuti.

House of Gucci

Venerdì 31 dicembre, sabato 1 gennaio, mercoledì 5 ore 21.15
Domenica 2 gennaio e giovedì 6 ore 16
Drammatico, USA 2021
Di Ridley Scott. Con Lady Gaga, Adam Driver, Al Pacino.
Durata: 157 minuti.

Il primo Natale con il nostro piccolo Leonardo, tenera immagine di Gesù Bambino

Lil 28 agosto la nostra vita è cambiata: tra lacrime ricolme di gioia è nato il piccolo Leonardo.

Grandi sorrisi mattutini, occhioni dolci, naso all'insù, pelle morbida e delicata. È impossibile resistere alla tenerezza di Leonardo, che come una calamita ci attira richiedendo la nostra attenzione.

Con il suo arrivo ci sentiamo ancora di più una famiglia e mentre prima i nostri pensieri erano rivolti solo a noi come coppia adesso siamo chiamati a vivere come sposi e genitori insieme.

Da questa nuova prospettiva è sicuramente più facile comprendere la storia di Maria e Giuseppe ai quali fu dato dal Si-

gnore un grande dono. Anche per noi il piccolo Leonardo è un dono grande che ci riempie di grandi responsabilità, prima fra tutte quella di custodire la sua integrità fisica ma soprattutto la purezza del cuore che contraddistingue i bambini.

Non pensiamo di riuscire in questa impresa senza un grande sforzo e soprattutto senza la grazia del Signore e siamo ben consapevoli delle difficoltà che i neo genitori si ritrovano ad affrontare.

Nonostante l'impegno infatti, vengono fuori le nostre fragilità e la nostra umanità: la stanchezza fisica per le notti insonni, gli sbalzi d'umore che generano spesso incomprensioni, il non riuscire a por-

tare a termine come vorremmo tutti gli impegni prefissati e così via.

Chissà se Maria o Giuseppe hanno mai dubitato delle loro capacità, quando si sono ritrovati in viaggio per Betlemme o quando nella fredda notte del 24 dicembre Maria ha dovuto affrontare il parto in una povera stalla.

Questo Natale perciò affidiamo a Gesù tutte le nostre preoccupazioni e debolezze di questa vita a cui siamo stati chiamati, nella speranza di poter vivere ancor meglio con Gesù Bambino, di cui il nostro piccolo Leonardo è tenerissima immagine, l'amore che ci unisce.

Noemi Fulco e Ferdinando Subba

Nelle feste quanta nostalgia per chi ci ha lasciato

Affrontare la più bella festa della vita quando non è più con noi chi la vita l'ha a lungo condivisa è certamente difficile. Per noi anziani il ricordo doloroso di chi non c'è più è temperato dall'affetto di chi ci sta vicino, di chi è giovane e ci spinge a guardare avanti in un futuro in cui comunque saremo giustamente ospiti marginali. Ma nei ricordi possiamo trovare anche dei buoni motivi per alleggerire il peso di un'assenza.

A fine novembre il presidente della Repubblica Mattarella ha premiato persone che si sono distinte per iniziative a favore del prossimo. Una cerimonia commovente, almeno per me. Ascoltavo quelle storie

e pensavo a due amici che quest'anno si è portato via. Due amici di San Felice che, silenziosamente, senza mettersi in mostra, si sono dedicati al servizio del prossimo. Enzo De Bartolo e Franco Ascoli hanno operato a lungo per la Misericordia di Segrate, affrontando con generosità, responsabilità e discrezione i casi a loro affidati. Questo Natale senza di loro sarà velato di tristezza per le rispettive famiglie e per i vecchi amici. Ma a Natale non può mancare la speranza che nel nostro quartiere continuo a maturare quelle capacità di altruismo, di attenzione al prossimo, di generosità che hanno contraddistinto Enzo e Franco.

Ghigli Parodi

La nonna è in ospedale, la nostra gioia non è completa. Ma resta la speranza

Sono trascorsi ormai 2 mesi dall'incidente e ancora oggi ci interroghiamo su come un fatto del genere sia potuto accadere. Pensandoci continuamente, diciamo, non cambia il fatto che sia accaduto e, allora, di fronte a questa realtà che non possiamo fare altro che constatare, pensiamo a quando la nostra mitica nonna potrà tornare a casa, pensiamo a che Natale sarebbe senza di lei, fatto che non è mai accaduto che io ricordi. Pensiamo a come sarebbero la cena, le risate, lo scambio dei regali senza la sua necessaria presenza. Sappiamo che trovandosi nel reparto di fisioterapia in ospedale molti dei suoi miglioramenti dipendono da lei stessa e, dunque, cerchiamo in tutti i modi di esortarla ad impegnarsi, perché noi quanto lei desideriamo vederla a Natale, noi quanto lei desideriamo che tutto torni ad essere come prima. Il Natale è, infatti, quel momento dell'anno in

cui la famiglia dovrebbe essere sempre insieme. È una festa di unione, di condivisione e trascorrerla senza anche solo un parente è per noi motivo di incompletezza, di felicità parziale. Il Covid19 ha già pensato abbastanza a tenerci lontano l'uno dall'altro e, purtroppo, questo incidente ha rafforzato questa condizione. Nonostante questo io e la mia famiglia non ci arrendiamo e ci rechiamo giornalmente a trovare la nonna e ogni volta le diciamo di tener duro, che tutto andrà bene e che presto tornerà a casa. Il tempo passa veloce, i giorni volano, ci si avvicina al Natale e, quello che viene in mente ogni momento di più, è che possa accadere un vero e proprio "miracolo": che possiamo vederla uscire dalle porte dell'ospedale, che possa tornare in tempo per il nostro appuntamento annuale, che possa tornare per la sera del 24.

Lorenzo Albano

L'ESPERIENZA

Prepararsi al matrimonio: ecco perché serve un cammino

Quattro mattine intense hanno dato il via al nostro cammino di preparazione al matrimonio. Ci siamo ritrovati con altre due coppie con età e storie diverse: chi già convivente da tempo e con figli, chi all'inizio della vita insieme e poi noi, in attesa di costruire casa.

Quando don Paolo ci ha chiesto di condividere il perché volessimo sposarci, ci siamo subito resi conto che la nostra reciproca promessa aveva bisogno di essere approfondita e preparata. Con l'aiuto di coppie già sposate abbiamo trattato diversi temi: il senso del matrimonio cristiano, la fedeltà, l'ascolto ed il dialogo, l'apertura alla vita ed i rapporti con le famiglie di origine. Numerosissimi gli spunti di riflessione e di confronto per la coppia: tramite testimonianze, film e letture ci sono state presentate anche alcune delle difficoltà che potranno affacciarsi al nostro cammino. Abbiamo poi dato spazio ad argomenti che difficilmente si trovano nella nostra relazione ma non per questo sono meno importanti. È stato sorprendente scoprire di avere ancora tanto da condividere e conoscere l'uno dell'altra!

Il bello di questo corso? È iniziato nel salone dell'oratorio e continuerà ad accompagnarci durante la nostra vita insieme. Ora siamo sicuramente più consapevoli della scelta che andremo a compiere davanti a Dio ed alla comunità. È stato tempo speso talmente bene che anche come coppia sposata andrebbe di tanto in tanto rifrequentato, arricchendolo delle esperienze a quel punto affrontate come famiglia.

Enrico e Chiara

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 9 - 10,15 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30

PARROCCHIA

Per parlare con don Paolo Zucchetti o per appuntamenti telefonare al 02.7530325 in orario d'ufficio. Per informazioni o certificati scrivere a sanfelice@chiesadimilano.it

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

BIBLIOTECA

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

Percorsi di fede per giovani e adulti

La fede è un dono, si dice. È vero, ma è un dono che va custodito, nella logica del seme che deve essere curato perché arrivi a dare frutto. Per questo in parrocchia sono attivi alcuni percorsi che possono essere di aiuto in questa azione di cura del seme della fede che il Signore ha depositato nel nostro cuore.

Un primo percorso è quello biblico sul vangelo di Giovanni.

Abbiamo già proposto alcuni incontri e il prossimo sarà lunedì 24 gennaio 2021 ore 21 in chiesa (il calendario completo sul sito della parrocchia).

Un secondo percorso, più breve - solo 4 incontri di cui uno già proposto - cerca di accompagnare alla scoperta dei fondamenti della nostra fede, partendo sempre dalla Parola di Dio. Questi incontri si tengono al mercoledì al cinema alle ore 21. I prossimi incontri saranno: il 19 gennaio ("Il fondamento della nostra fede: lo stupore per il mistero nascosto"), il 23 febbraio ("Il cuore della nostra fede: questo è il nostro Dio?") e il 4 maggio ("Il radicamento della nostra fede: spinti dentro una storia").

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Roberto	36	3393695659	Badante	Ecuador
Maurizo	60	3405875861	Badante/Autocd	Italia
Anton	44	3515916340	Badante/fisso	Srilanka
Patricia	33	3477503938	Pulizie	Salvador
Janeth	48	3276992671	Badante/Giorno	Ecuador
Ana	54	3272610171	Giorno/Patente	Ecuador
Graziella	58	3343974800	Pulizie/mattino	Italia
Laura	51	3494252070	Pomeriggio	Italia
Luciana	27	3208195804	Mattino/Auto	Italia
Maria	48	3271554574	Pomeriggio	Perù
Jorge	41	3272254066	Badante	Perù
Bose	45	3510075930	B.sitter/inglese	Nigeria
Roxana	58	3286010044	Badante/Fissa	Perù
Maddalena	60	3474701423	Pomeriggio	Perù
Sara	42	3292791599	Pulizie/Anziani/OSS	Ecuador
Mabel	44	3273153311	Badante/Fissa	Perù
Hilary	19	3714311963	B.sitter pomeriggio	Nigeria
Irene	44	3401582500	Pomeriggio	Italia
Alvaro	48	3290081900	Badante/Pomeriggio	Salvador
Malintha	44	3343494957	Badante/Fissa	Srilanka
Lucia	60	3286030094	Pulizie/Stiro	Italia
Mariana	41	3270155700	Badante/Fissa	Moldavia
Cinzia	48	3515386171	Badante/fissa	Ecuador
Priyankara	46	3293792314	Badante/fisso	Srilanka

Fernando cerca un frigorifero

La Caritas di San Felice segnala che il suo assistito Fernando ha bisogno di un frigorifero piccolo. Grazie a chi potrà aiutarlo. Tel. 351.6447331.

LA LETTERA

"Quelle aule scolastiche in Burundi che mio marito ha voluto dedicarmi"

Il Rifugio Vodala, a Spiazzi, a 1.700 metri d'altezza, è gestito da un uomo straordinario (ora la gestione è passata al figlio Alessandro). Lui si chiama Angelo Testa, ha 88 anni, ed è un uomo straordinario che non si ferma mai. Il suo primo impegno è aiutare chi non ha nulla. Qualche anno fa è andato in Burundi, paese poverissimo, dove i contadini non sapevano coltivare la terra in modo corretto, anche per mancanza di acqua. La maggior parte dei bambini non poteva frequentare la scuola, per molti locali c'era lo spettro della fame. Angelo ha dato vita a un progetto importante: costruire una scuola, un centro

medico, una struttura dove accogliere i volontari che aiutano i locali a migliorare le loro condizioni di vita. Ha spedito nel paese delle macchine agricole, manderà delle galline importanti per il nutrimento delle famiglie, in mille modi ha aiutato la popolazione a risollevarsi e ad allontanare la paura della fame. Mio marito è rimasto molto colpito da tutto questo e ha voluto partecipare a questa impresa donando 20.000 euro che serviranno a costruire qualche aula della scuola. Ha chiesto che un'aula venga dedicata a me e questo è per me il regalo più bello che potevo ricevere.

Una sanfelicina